



AUGE-ITALIA

Associazione di studio, formazione e informazione per la valorizzazione della figura dell'Ufficiale Giudiziario e gli uffici N.E.P.

www.auge.it

ASSOCIAZIONE UFFICIALI GIUDIZIARI in EUROPA

Costi per il cittadino sempre piu alti, ora ci si mettono anche le Poste Italiane spa.

La notifica di multe e atti giudiziari grazie alle Poste Italiane spa, diviene un business da milioni di euro, e a farne le spese è il povero cittadino.

Sotto la scusa dell'efficienza e dell'aggiornamento tecnologico, Poste Italiane spa, si è proposta in assenza di concorrenti come unico gestore di questo servizio, forte del monopolio che detiene nel settore dei recapiti postali, e grazie a una serie di convenzioni stipulate con enti pubblici piccoli e grandi, il servizio di notifica da sempre gestito dalle singole amministrazioni pubbliche a costi contenuti, ora passa di colpo alle Poste.

Questa la strategia tracciata dall'ex amministratore delegato di Poste Italiane spa nel 2002:

".....è proseguita l'attività connessa al **Servizio Integrato Notifiche (SIN)** per la completa gestione delle comunicazioni ai cittadini, estendendo il servizio a tutto il territorio nazionale e ampliando la gamma della clientela: dalla [Polizia Stradale](#) all'Arma dei Carabinieri, dalla Polizia Municipale di diversi Comuni Italiani alle Prefetture".

"Il risanamento e il rilancio delle poste italiane - ha detto Passera - ha nella partnership con la pubblica amministrazione e negli [enti locali](#) una delle aree di maggior sviluppo".

Quasi il 20% dei comuni (1.400 su 8mila) ha convenzione con le Poste nel settore Bancoposta; le Poste hanno, tra l'altro, attivato il recapito a domicilio di referti sanitari o **la notifica, sempre a casa, di atti quali multe, imposte e pagamenti vari.....**"

Così un bel giorno i cittadini di [Roma](#), grazie a una convenzione stipulata dal [Comune](#) e le Poste Italiane, si sono visti aumentare i costi per il recapito di multe da € 3,85 a 10,65, un costo aggiuntivo del 276%, e del 597% in caso di notifica di verbali relativi a illeciti amministrativi con una tariffa che sale a € 23. Tutto ciò nonostante le proteste delle associazioni di categoria, delle associazioni dei consumatori e dei vigili urbani i quali provvedevano all'espletamento dello stesso servizio a costi molto più bassi. Stessa musica per moltissimi altri comuni tra i quali [Milano](#) con costi per la notifica di € 11

Napoli con un costo di € 13.

Ma le Poste non si sono arrestate alle realtà locali ed hanno puntato alto.

In data 15.07.2004 stipulavano una convenzione con il Ministero della Giustizia per la gestione della [notifica di atti giudiziari](#).

Anche in questo caso i costi sono lievitati in maniera abnorme, passando da un costo medio di € 0,80 per una notifica a mezzo [Ufficiale Giudiziario](#) a € 8,67 per una notifica a mezzo del servizio postale con un aumento medio del 1118%, è da aggiungere inoltre il 180% di provvigione dovuta per il differimento dei pagamenti da parte dello Stato, un tasso che dire usuraio è dire poco.

A nulla sono valsi ben tre scioperi nazionali degli Ufficiali Giudiziari, e una lunga serie [d'interrogazioni](#) parlamentari provenienti da tutti gli [schieramenti politici](#), contro l'operato del ministro della Giustizia.

Si è preferito continuare operando un vero e propri salasso nei confronti delle casse pubbliche per milioni di euro, eliminando alla base il concetto di notificazione, riducendola ad una semplice raccomandata, consegnata da un postino insieme alle bollette e alla pubblicità.

Ben altra cosa è il servizio svolto dall'Ufficiale Giudiziario che bussava alla porta, e spiega, informa, delucida l'utente sulle conseguenze che scaturiranno dalla notifica dell'atto giudiziario.

Tutto ciò è assurdo, soprattutto confrontandolo con la realtà dei paesi dell'Unione Europea, ove la notifica di atti giudiziari a mezzo posta è in molti casi addirittura vietata.

Concludendo, è bene precisare che lo sforzo profuso dalle Poste Italiane spa, volto a uno pseudo miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione, non serve a nessuno, se non alle stesse Poste per incrementare i suoi profitti a danno della collettività.

Andrea Mascioli
Ufficiale Giudiziario Tivoli
Coordinamento nazionale AUGÉ
andrea.mascioli@vodafone.it